

## **Saldi sino alla fine**

Era una delle preoccupazioni di Paolo: porre delle basi solide, non costruire castelli di carta (cfr 1Cor 3,10s), tenere i contatti e tornare a visitare le comunità per confermarle e irrobustirle, aiutarle ad affrontare prove e opposizioni.

Certo non doveva essere facile "stare saldi" a Corinto, un porto (anzi due porti!) di mare con provocazioni di ogni tipo. Ma non è facile neanche oggi. Non è molto di moda parlare di fedeltà, di perseveranza fino alla fine. Il nostro sembra essere il tempo dello zapping, del provare tante esperienze, del cambiare spesso quando non te la senti più...

- *Come ci aiutiamo a "stare saldi", anche in mezzo ai ritmi veloci della nostra vita frammentata? Come aiutiamo quelle generazioni e quelle situazioni che appaiono più fragili? Come accompagniamo quei passaggi della vita dove è più facile lasciar perdere? Come stare saldi, senza diventare "rigidi", bloccati nel "c'era una volta"?*
- *Pensiamo all'importanza di avere una regola di vita, un orario di preghiera, un accompagnamento spirituale; al valore di un nuovo anno liturgico che incomincia e che ci accompagna con fedeltà di domenica in domenica a gustare l'amore fedele di Dio; pensiamo a quale aiuto può venirci dagli anziani che sono rimasti saldi sino alla fine e testimoniano come Dio è degno di fede e non abbandona anche in mezzo alle prove.*

## **PREGHIAMO**

**Sei il Signore della vita**

Sei il Figlio che ci fa figli

**In te, Dio ci mostra la sua grazia**

In te, Dio ci riempie di ogni dono

**In te, Dio illumina la nostra mente, apre le nostre labbra**

Da ricco che eri, ti sei fatto povero per arricchirci con la tua povertà

**Con te, niente più ci manca**

Sei forza dei deboli

**Sei sapienza dei semplici**

Sei sostegno alla nostra testimonianza

**Rendici saldi nella prova**

Alimenta la nostra attesa

**Sostieni la nostra fedeltà**

Conservaci nella comunione con te

**Rendi pura e santa la nostra vita**

Donaci la tua pace

**Arricchisci di doni la tua Chiesa**

Aspettiamo la tua manifestazione

**Attendiamo la tua venuta**

## **1ª DOMENICA DI AVVENTO**

### **"Saldi fino alla fine"**

**PREGHIAMO INSIEME:** *O Dio nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Cristo tuo Figlio.*

## **ASCOLTIAMO**

**DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (1,3-9)**

**Fratelli,<sup>3</sup> grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!**

<sup>4</sup> **Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù,<sup>5</sup> perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.**

<sup>6</sup> **La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente<sup>7</sup> che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.<sup>8</sup> Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo.**

<sup>9</sup> **Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!**

Mentre ringrazia Dio per la sua grazia e per i carismi speciali che ha già dato ai Corinzi, Paolo invita a guardare avanti: al giorno del Signore, al giorno della sua piena manifestazione.

La consapevolezza dei doni ricevuti non deve farci sedere, ma piuttosto spingerci a desiderare una comunione con Cristo sempre più intensa, una fede sempre più salda, una vita cristiana sempre più autentica. Dio che ci ha chiamati è fedele e non smette di chiamarci ancora, anche in questo Avvento, fino alla fine.

## **MEDITIAMO**

### **Saluti di Natale**

*"Grazia, pace..."* Come si usava a quel tempo, Paolo inizia la lettera salutando. Ma, facendo "esplodere" le formule di saluto classiche del tempo, scomoda subito il Padre e Gesù Cristo. Inoltre, nel suo doppio saluto, manifesta forse la preoccupazione di raggiungere tutta la comunità nelle sue due componenti, quella greca e quella ebraica.

- *Lasciamoci raggiungere dal saluto di Dio all'inizio di questo Avvento: dai saluti di grazia e di pace che il nostro brano ci rivolge; dai saluti che hanno riempito di gioia e di luce i personaggi del Natale - Maria, Giuseppe, i pastori; dai saluti bellissimi che ci rivolgiamo all'inizio della Messa e che sono presi in gran parte dalle lettere di Paolo. Chissà che effetto facevano i caldi saluti dell'apostolo agli schiavi di Corinto, a quei pochi cristiani in quella grande città cosmopolita? E a noi quelle formule così ricche cosa dicono, quali orizzonti aprono?*
- *Come saranno i nostri auguri di Natale? Li vogliamo rendere meno formali e più veri? Li vogliamo fare arrivare anche a persone fuori dal giro, magari a chi non riceve saluti da nessuno? Con quali parole, segni, attenzioni, esprimere nei nostri auguri che per noi Natale è Cristo?*

### **La comunione con il Figlio suo Gesù Cristo Signore nostro**

Nel nostro brano, questa è l'ultima e più articolata menzione del nome di Cristo. Ma, se diamo una contata, ci accorgiamo che in poche righe Gesù è ricordato 6 volte, più altre due in modo implicito.

NELLE SUE LETTERE, DOPO IL NOME DI DIO, CHE APPARE PIÙ DI 500 VOLTE, IL NOME CHE VIENE MENZIONATO PIÙ SPESSO È QUELLO DI CRISTO (380 VOLTE). È DUNQUE IMPORTANTE CHE CI RENDIAMO CONTO DI QUANTO GESÙ CRISTO POSSA INCIDERE NELLA VITA DI UN UOMO E QUINDI ANCHE NELLA NOSTRA STESSA VITA (Benedetto XVI).

Quando va al cuore del suo vangelo, Paolo vede Cristo; quando ringrazia Dio per la sua grazia, per il suo amore, per i suoi doni, pensa a Cristo; quando cerca di risolvere un problema, guarda a Lui.

Per Paolo vivere è Cristo, è comunione profonda con Lui, è inserimento in Lui, è scoprirsi figli nel Figlio, è trovare libertà nella sua signoria.

È questo in fondo lo scopo del Natale: Il Figlio entra in comunione con l'uomo, perché l'uomo sia chiamato alla comunione con Lui.

- *Riflettiamo sulla centralità di Gesù Cristo nella nostra vita. Anche noi con la fede e il Battesimo siamo chiamati alla comunione con Gesù. Ma lo avvertiamo? Quanto Cristo è oggetto dei nostri pensieri e dei nostri desideri? Quanto è decisivo per le nostre scelte quotidiane?*

### **Aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo**

Paolo ce lo ricorda in continuazione. Il Signore Gesù Cristo, il Signore Risorto che lui ha incontrato sulla via di Damasco, non ci sta solo alle spalle nella sua venuta storica, nel vangelo che ci è stato annunciato, in quello che già conosciamo e diciamo di Lui.

Gesù ci è ancora davanti. La sua piena manifestazione, il compimento del disegno di Dio, la rivelazione piena della nostra vita di figli di Dio, la liberazione del nostro corpo dalla corruzione della morte, la salvezza per tutta la creazione... devono ancora venire e sono da attendere con speranza e perseveranza.

- *Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre (Eb 13,8). Ma noi non finiremo mai di scoprirlo, dal Battesimo fino al nostro incontro definitivo con Lui. Quali tratti nuovi del suo volto abbiamo scoperto nelle varie età della vita, nelle diverse vicende della nostra Chiesa e della storia?*
- *Come il Signore si è rivelato nella nostra vita, nella liturgia, nella preghiera, nei suoi santi? Come ci ha aperto gli occhi? Quali veli ha rimosso? Quali sorprese ci ha fatto?*

### **Regali di Natale**

*In lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.*

Natale è davvero un bello scambio di doni: voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventar ricchi (2Cor 8,9).

- *Ringraziamo Dio per i doni di grazia, i carismi e ministeri, le storie di santità che arricchiscono la nostra Chiesa diocesana, la nostra parrocchia.*
- *Quali doni invece ci mancano? Quali carismi non coltiviamo abbastanza? Quali dovremmo chiedere di più al Signore?*

Chi sono i Corinzi arricchiti di tanti doni di conoscenza e di comunicazione? Non sapienti, non potenti o nobili, ma, in gran parte poveri, deboli, persone disprezzate (cfr 1Cor 1,26s). Si realizza anche a Corinto quello che Maria canta nel Magnificat: Dio ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati...

- *Lo notiamo anche da noi che Dio concede i suoi doni, la sua sapienza agli umili, a persone da niente? Valorizziamo i doni dei poveri, la saggezza dei semplici, la fede degli umili?*

Più avanti nella lettera, Paolo ricorderà che il dono più grande è la carità e che, senza carità, gli altri doni non sono niente. Intanto però ringrazia per i carismi legati alla conoscenza e alla parola che a Corinto erano molto apprezzati.

- *Li sappiamo apprezzare anche noi? Crediamo che il vangelo di Gesù sia certo da vivere, da testimoniare, ma anche da conoscere e da comunicare?*
- *Ci rendiamo conto ad esempio della necessità di conoscere meglio la nostra fede nei suoi contenuti, nelle sue fonti, nella sua storia? Di arricchire il nostro vocabolario, di dare spessore culturale a tante nostre iniziative, di trovare pensieri e parole per dire la nostra vita cristiana, di incoraggiare chi cerca strade e linguaggi nuovi per l'evangelizzazione, di studiare di più?*
- *I doni di conoscenza e di comunicazione hanno arricchito anche i personaggi del Natale, dagli studiosi di professione come i magi, alle persone più umili come i pastori. Quando faremo il presepe, ripensiamo come il Natale ha illuminato le loro menti e ha aperto le loro bocche.*